

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 11 (1938)
Heft: 3

Artikel: Un episodio del Capitano Marliani a Madrid : ricordi di mercenari ticinesi
Autor: Beretta, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241723>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ESCE OGNI DUE MESI

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA, Lugano.

Amministrazione: 1° Ten. G. BUSTELLI — Ten. T. BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—. - Conto Chèque postale X1a 53. - Lugano

Un episodio del Capitano Marliani a Madrid

Ricordi di mercenari ticinesi

Nel 1911 avevamo diramato una circolare ai giornali ticinesi con un appello per la ricerca di documenti sui nostri Ticinesi al servizio straniero. L'appello ebbe scarsa eco e pochi sono i documenti messi a nostra disposizione. Tra questi pochi ce n'è uno pervenutoci dalla signora Lina Maggi da Mendrisio: è una lettera autografa del Capitano Giovanni Battista Cosimo Damiano Maria *Marliani*, lontano parente della predetta signora Maggi. La lettera è senza busta e non rivela il nome di chi era destinata. Malgrado dati dal 25 febbraio 1824, essa è in buon stato di conservazione. Ci è stata ceduta per farne l'uso che ne credevamo. La mobilitazione di guerra sopraggiunta poco dopo e altre preoccupazioni, ci fecero per tanti anni dimenticare l'interessante lettera del Marliani, che ritrovammo ultimamente fra altri scartafacci.

Ci sembra ora venuto il momento di darla alla stampa, per salvarla dalla distruzione, come disgraziatamente è successo — e succederà ancora malgrado il consolante risveglio degli studi storici in questi ultimi tempi — per tanti altri, per noncuranza o ignorante vandalismo.

Faremo seguire dopo alcuni cenni sulla carriera militare del Marliani.

«

Madrid, li 25 Febrajo 1824.

«

Carissimo Cugino,

«

L'ultima vostra in data 1. Febrajo, con l'unita Gazzetta mi riempiono l'animo di consolazione vedendomi dai parenti ed Amici onorato di sue real felicitazioni in punto alla Decorazione acquistata in questa penibile campagna.

«

Vi supplico d'impiegare tutto ciò che l'Eloquenza vostra vi potrà suggerire, per vie più dimostrare a tutti quelli che prendono parte ed inte-

« resse alla mia persona, assicurandoli che non perderò occasione per dar-
« gli prova del mio sincero ringraziamento.

« L'altra notte un caso molto singolare mi ha procurato l'onore di co-
« noscere una Famiglia Marliani proveniente da Mantova Città d'Italia, che
« abitano ora a Madrid, e questo fu per il motivo che il Re, e tutta la
« sua Famiglia, andarono ad assistere a un concerto in una Casa partico-
« lare donde io andai colla mia Compagnia per escortarla lungo il tempo
« di sua residenza. Però dopo la mezzanotte la Famiglia Reale si ritirò ed
« il mio servizio era terminato di modo che il Padrone di detta Casa mi
« invitò a cenare con tutti i convitati, dicendomi che dopo la cena si bal-
« lava sino al giorno. Ansioso di passar in rivista il Bel Sesso, non esitai
« ad accettare l'invitazione. Le Signore si misero a tavola e gli Uomini si
« facevano un onore a servirle. Io mi trovai vicino di una signora la quale
« aveva alla sua sinistra un Giovine che si chiamava Marliani; ed occu-
« pandomi più della conversazione che della cena, dimandai a questa Si-
« gnora se volesse permettermi di valzare con Ella. Mi rispose di sì alla
« riserva del primo valzer, - perchè ho promesso al sig. Marliani. - A tal
« risposta gli ho detto: - dunque il secondo sarà con me, che sarò il se-
« condo Marliani. - All'istante mi disse - come anche voi vi chiamate col
« medesimo nome? - di modo che l'altro viene dimandandomi la permis-
« sione di fare la mia conoscenza, ed ora siamo grandi amici inseparabili.

« L'Armata d'occupazione forte di 40 mille uomini resterà 3 anni in Ispa-
« gna sotto gli ordini del Conte di Bourmont. Ma il nostro Reggimento
« non è compreso e abbiamo ricevuto l'ordine di partire per il 1. maggio
« da Madrid per ritornare a Parigi.

« In un'altra occasione vi manderò il disegno della Croce, la quale da
« una parte tiene il ritratto di S. Fernando e dall'altra tiene due Globi.
« Uno dinota la Merica e l'altro l'Europa. Per ora vi mando una mostra
« del bindello annesso a detta Croce, la quale mi dà il titolo di nobiltà
« ed il nome di Cavaliere del Ordine di Sant Ferdinando (mi trovo di una
« contentezza estrema). Sino ora non ho ricevuto il diploma, vi admitto
« una copia della lettera d'avviso.

«

Paris, le 15 Février 1824.

« Monsieur,

« J'ai l'honneur de vous prévenir que, par ordonnance en date du 18
« Novembre dernier R. A. R. le Général en chef de l'armée des Pyrenées
« vous a autorisé à accepter la Croix d'Or de Chevalier de 1.ère Classe
« de l'Ordre Royal et Militaire Espagnol de St. Ferdinand qui vous a été
« accordée par S. M. Catholique comme un témoignage de satisfaction de
« vos services dans le cours de la Campagne qui vient de se terminer
« La présente lettre vous tiendra lieu d'avis provisoire de cette autorisation
« en attendant celui définitif qui vous sera adressé par le Grand Chance-
« lier de la Légion d'honneur.

« Vous recevrez ultérieurement votre Diplome du Ministère de Sa Maje-
« sté Catholique.

« Par ordre de S. A. R. Monseigneur Duc d'Angoulême

« Le Lieutenant Général, Pair de France

« signé: C^{te} Guilleminot

« Il mio Generale rimettendomi la suddetta mi felicità per il primo (e
« senza adulazione) dicendomi mille belle espressioni, assicurandomi che
« quando saremo a Parigi, non mancherà di far conoscere tanto agli miei
« superiori che subalterni gli miei disposti ed il suo contentamento ecc. ecc.

« Vi assicuro caro Cugino che non manco occasione per meritarmi sem-
« pre più l'Estima degli miei superiori, ed Amici, malgrado che di questi
« ultimi ne tengo molti che sono miei nemici, e ciò per gelosia; se il mio
« povero Padre esistesse, saria ora contento di me.

« Un rimprovero che vi voglio fare è, che quando mi fate l'onore di
« scrivermi, dovete riempire le tre pagine, dinotandomi tutto quello che
« passa nel paese, sopra tutto parlando della Gioventù, ossia degli Parenti,
« i loro negozii ecc.

« Ora parlandovi seriamente vi dirò che vado a prender moglie, ma mi
« necessita di un vostro saggio consiglio; prendete in considerazione che
« vengo vecchio, perdo gli capelli ed i denti . . . La futura sposa è di Dôle
« en Franche Comté ed è sola in Casa, con Padre e Madre, però ha una
« sorella maritata. Gli Genitori mi promettono per contratto 35 a 40 mila
« Franchi di Francia per Dotte, bene assicurati in fondi stabili e liberi come
« risulta dall'Ufficio d'ipoteca, ma sino tanto che gli Genitori vivono non
« posso andar al possesso, però si obbligano a pagarmi 8 a 9 cento fran-
« chi all'anno. Su di ciò vi prego di fare una matura riflessione e calcolate
« al mio caso, ossia la situazione tanto presente che futura. Consultate se
« volete il sig. Zio Tenente e tra voi altri due procurate di pesare tanto
« da una parte che dall'altra le circostanze, ragionando com- persone di
« molta esperienza. Io sto aspettando la vostra d-cisione sopra tal impor-
« tante soggetto, perchè non sapria decidermi senza del vostro aiuto.

« La lettera che dite avere scritto del 18 8bre non ho avuto la fortuna
« di riceverla, non pensate che io sia in collera con voi, nò questo non è
« possibile, perchè vi amo molto. Ve lo dico senza adulazione, quando
« avrò l'occasione vi spedirò la canna e la moneta vecchia.

« Se avete occasione vi prego non mancare di fare gli miei distinti com-
« plimenti tanto agli Parenti di Busto, di Como, e di tutt'altra parte non
« che agli Amici; ditegli al vostro Sig. Padre, mio Zio, che mi ricordo
« sempre delle sue attenzioni, avute in mio riguardo. Obbligatelo a con-
« servarsi in buona salute tanto per la sua famiglia che per gli suoi Ami-
« ci . . . (seguono alcune parole illeggibili).

Giovanni Battista Cosimo Damiano Maria *Marliani*,¹⁾ da Mendrisio era entrato come I. Tenente al servizio di Luigi XVIII, Re di Francia, colla Capitolazione militare franco-svizzera conclusa il 1. giugno 1816. Faceva parte dal 7. Reggimento della Guardia Reale Svizzera, nello stesso reggimento in cui vi abbiamo trovato il Capitano Leopoldo Maria *Chicherio* e il Tenente Eusebio Fulgenzio *Chicherio*, fratello di Leopoldo, di Bellinzona, ed il Capitano Giacomo *Zucchini*, di Locarno.

Questo Reggimento partecipava alla campagna di Spagna nel 1823 e si era assai distinto alla presa della città di Cadice, il 30 e 31 agosto 1823. È in tale occasione che il *Marliani* si guadagnava la Croce d'oro di Cavaliere di 1.a Classe dell'Ordine Reale e Militare di S. Ferdinando, per atti di valore all'assalto del Trocadero (fortezza). Altro Ticinese segnalatosi a questo fatto d'armi — il più importante di tutta la campagna — fu un

¹⁾ L'Archivio cantonale ci comunica che tra le carte di Emilio Motta, ha rinvenuto una notizia così redatta: *Marliani* Giovanni, nato nel 1790, fu Capitano della Guardia Reale di Francia Carlo X. Si distinse in Ispagna nel fatto d'armi del Trocadero l'anno 1823 e venne dal Re Cattolico decorato della Gran Croce dell'Ordine Militare di San Fernando.

Secondo la stessa comunicazione dell'Archivio cantonale sembra che il nostro *Marliani* sia citato a pag. 538 della Storia del C. T. del Baroffio.

Aggiungiamo che nel Quadro statistico-commemorativo del Severino Dotta (Locarno 1903) alla parte militare vi troviamo:

Marliani Antonio, Mendrisio, nel 1822 Tenente della Compagnia Scelta,

Marliani Carlo, Mendrisio, nel 1828 Capitano Comandante la Compagnia Scelta del Governo,

Marliani Pellegrino, Mendrisio, nel 1828 I. Tenente di fanteria nel Contingente cantonale.

Non sembra che nè l'uno nè l'altro dei tre siano identici col nostro Giovanni Battista Cosimo Damiano Maria. Lo «Zio Tenente» di cui parlasi nella lettera pubblicata, non sembra possa identificarsi col *Marliani* Antonio, perchè troppo giovane. Trattasi però, senza dubbio, di membri della stessa famiglia, ora forse estinta. Uno dei tre deve essere il «Cugino» a cui la lettera era indirizzata.

La famiglia *Marliani* è segnalata a Bellinzona già nel XIV. secolo e, un pò più tardi a Mendrisio. Un *Petrus de Marliani* fu maestro alla scuola latina di Bellinzona dal 1365 al 1397. Bellinzona ha dedicato a «Pietro de Marliano» una via nel nuovo quartiere al Portone. Un altro *Marliani*, *Carlo*, di Mendrisio, nato il 5 settembre 1768, morto il 17 ottobre 1821, fu membro del Gran Consiglio ticinese dal 1813 al 1815. Riteniamo costui come il Genitore del nostro *Capitano Giovanni*, il quale nacque il 4 maggio 1790 e morì il 26 dicembre 1837.

La famiglia dei conti *Marliani* di Parigi, la stessa cui si allude nella lettera del *Marliani*, da noi sopra riprodotta, era quella nella quale, qualche anno più tardi dell'episodio di Madrid, radunavasi la società parigina più scelta ed intellettuale. fra cui notiamo la celebre scrittrice George Sand ed il grande compositore Chopin. Chopin in una di queste serate in casa *Marliani*, vi improvvisò la famosa «Tarantella».

aiutante sott'ufficiale *Borella* (certamente di Mendrisio) decorato della Croce della Legion d'onore.

Il reggimento del I. Ten. Marliani rientrava in Francia nel 1824, per ritornare in Spagna nel settembre del 1827, restando di guarnigione nei forti di San Fernando e di Figueras. Nel 1830, unitamente all'8. reggimento della Guardia Reale Svizzera, doveva tener testa alla furiosa rivoluzione scoppiata a fine luglio e culminante colle sanguinose giornate del 28-30 luglio, in cui gli Svizzeri dovettero fare da scudo alla Famiglia reale di Francia, alla presa del Louvre, altro episodio di sangue che rammenta l'eccidio degli Svizzeri del 1° agosto 1792 alle Tuileries.

Questo fu l'ultimo servizio mercenario degli Svizzeri in Francia. E fu un bene perchè era ora, una volta tanto, di finirla col servizio all'estero dei nostri bei reggimenti, continuamente immolati ad interessi dinastici di nazioni straniere.

Il I. Tenente *Marliani* veniva licenziato nell'agosto 1830 con lo stipendio di riforma del grado di Capitano e rientrava in patria. Non abbiamo più ritrovato tracce di lui nè negli atti dell'Archivio federale a Berna nè in quelli del nostro Archivio cantonale a Bellinzona, per poter completare questi brevi cenni biografici. La signora Lina Maggi già menzionata prima, ci scriveva di possedere una sciabola del Capitano Marliani e qualche altro documento. Della sciabola ci mandava anche una fotografia.

Cosa ne sia avvenuto della vecchia sciabola e dei documenti non sappiamo.

Se esistono ancora potrebbero degnamente figurare in qualche museo civico... A noi basta l'averli segnalati.

G. BERETTA.

Corso sci I della 9. Divisione

Al corso di sci I della 9. Divisione, che ebbe luogo quest'inverno dal 27. 12. 1937 al 3. 1. 1938 s'iscrissero soltanto circa 35 partecipanti, dei quali 7 ufficiali. Questa partecipazione non può essere invero ritenuta molto lusinghiera, se si considera la circostanza che il corso per i ticinesi era completamente gratuito e che proporzionatamente all'effettivo della Brigata di mont. 9 la percentuale fu eccessivamente minima. Se poniamo poi mente al fatto, che ai corsi indetti nella Svizzera tedesca giungono un numero così grande di iscrizioni, che gli organizzatori sono costretti ad accettare solo una parte, non possiamo fare a meno di domandarci quali siano le cause di questo evidente squilibrio tra i corsi ticinesi e i corsi d'oltre Gottardo. È ben sì vero, che gli annunci sui giornali ticinesi apparvero assai tardi nel dicembre scorso, ma il fatto che il corso veniva a cadere proprio nel periodo delle ferie di capo d'anno avrebbe dovuto far sì, che la parte-